

Il Giornalino della Unitre V.V.

Marzo 2017



E' PRIMAVERA.....

Direi che i vecchi, antichi detti dei nonni sono stati rispettati:

” Candelora...o se piove o se gragnola...dell'inverno semo fora”
Così è stato, il 2 Febbraio si può dire che c'è stato... ..il diluvio universale!
Quindi è iniziata la nostra primavera, la primavera in mare

Questo ci ha permesso di avere dei Corsi di Carnevale all'insegna di un sole sfavillante. Il divertimento è stato al massimo!

Alcuni di noi Carla, Giancarlo e altri sono fra i costruttori dei Carri in Miniatura. Che bravi!



Li ho incontrati in passeggiata, prima della sfilata. Eccoli fotografati!

Il tempo ci ha graziato anche quando alla fine di gennaio, siamo stati a Palazzo Blu, a Pisa. a vedere un inedito Dalì.



Eccoci sorridenti all'uscita! Fra forti scrosci d'acqua che si

susseguivano...siamo riusciti a fare le nostre foto ricordo.

Ricordo a tutti noi la gita giornaliera che faremo a Siena e a S. Vivaldo, - la " Gerusalemme Toscana" -



il prossimo **Sabato 8 Aprile**. Ricordiamoci che le prenotazioni chiudono il **23 Marzo p.v.** Il Costo dipenderà da quanti saremo...Se arriviamo a **40 partecipanti solo 60,00€!** Pranzo Incluso! Saldo entro 23 Marzo.

Abbiamo festeggiato il carnevale, " Carnevalando insieme", come suggerisce lo slogan di quest'anno. Partecipazione grandissima, baldoria, con balli, canti,



ricorrenze di compleanno

e nozze



di diamante al ristorante " La Casina" che ci ha deliziato con le sue prelibatezze. Premi meritatissimi alle maschere. Ecco alcuni momenti della serata. Il solenne momento della proclamazione dei vincitori:



Il primo premio!



Mascherata di Gruppo:
medaglie per tutti!



La più Bella!



e la più Spiritosa: Marisa!

**FEBBRAIO IN DIARIO 2017
E
L'ULTIMA LEZIONE DI GENNAIO**

**MARTEDI' 31 GENNAIO - MARCO SCARSELLI-NEUROLOGO:
"LA CONOSCENZA DEL CERVELLO: RECENTI PROGRESSI."**

Una "new entry" inattesa. Il prof. Umberto Orsini che da trent'anni ci accompagna con le sue lezioni di neurologia, sta attraversando un momento un po' difficile della sua salute, per la parte cardiologica. Non deve affaticarsi e così ci presenta un suo allievo con un "curriculum" "veramente incredibile.



Restiamo affascinati. Ecco qui la sua immagine:

E' un giovane ricercatore dell'Università di Pisa che ha studiato per ben sei anni a Washington con grande successo, poi a Losanna e quindi rientrato, fortunatamente, in Italia, è qui, vicino a noi all'università di Pisa, al dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie.

Entra subito nel tema. Quanto possiamo conoscere del nostro cervello? I recenti progressi nelle neuroscienze ci parlano di connettoma¹.

Il nostro cervello è per lo più composto da neuroni, che gli scienziati stimano essere all'incirca 100 miliardi. Queste cellule specializzate del sistema nervoso sono uniche, nel senso che hanno ramificazioni che servono come strumenti di trasmissione di segnale tra neurone e neurone. Le informazioni sono inviate per mezzo di impulsi chimici ed elettrici tra i siti di congiunzione (le sinapsi). Lo strato più esterno del cervello è costituito dalla materia grigia, che contiene

¹ Il suffisso "-oma" si riferisce alla *totalità*, come spiega *The Scientist*. Il connettoma è l'insieme di tutte le connessioni cellulari all'interno del cervello o, più semplicemente, un connettoma si può definire come uno schema elettrico del cervello. Secondo il Dott. Seung, professore di neuroscienze computazionali al MIT, il Connettoma è "un'architettura che ci differenzia come individui anche nel caso dei gemelli identici perché i connettomi si modificano nel corso della vita a seconda delle esperienze e degli accadimenti che per ognuno sono diversi".

principalmente corpi cellulari neuronali. Nascosto, sotto la materia grigia, c'è la materia bianca, che consiste principalmente di assoni e cellule gliali. La funzione principale della materia bianca è quella di facilitare la comunicazione tra i neuroni situati nelle regioni vicine o lontane della materia grigia. Nel complesso,



il cervello è una centralina sempre pulsante.

Quattro sono le principali funzioni del cervello: sensoriale, emotiva, motoria, cognitiva. La prima, le nostre percezioni - la seconda, la rabbia, la tristezza, la gioia, la paura - la terza, i movimenti - la quarta, attenzione, pianificazione, controllo. La parte cognitiva controlla la parte emotiva. Questa la situazione ottimale che ogni cervello dovrebbe avere o meglio cercare di raggiungere: emozione e razionalità in giusto equilibrio.

La parte emotiva deve essere guidata da quella razionale. Siamo tutto un circuito sempre in connessione.

Se oggi si può dire che si sono fatti passi da gigante nello studio del cervello, lo dobbiamo per lo più ai fondi federali di Obama, che ha stanziato per questo un budget di \$ 3 bilioni di dollari! Si chiama "Human Brain Project".

Ma il padre della dottrina dei neuroni è uno spagnolo Ramon y Cajal².

² Santiago Ramon y Cajal (1852-1934), il più importante scienziato del cervello mai esistito, è il neuro-anatomista spagnolo a cui si deve la teoria del neurone. Inizialmente voleva diventare pittore e, per acquistare familiarità con il corpo umano, studia anatomia con il padre, un chirurgo, che gli insegnò usando delle ossa dissepolte da un antico cimitero. Il fascino di questi studi lo portò ad avvicinarsi alla anatomia del cervello. Utilizza la tecnica istologica di Golgi e - modificandola fino ad ottenere un proprio metodo (dell'argento ridotto) - a partire dagli anni novanta dell'Ottocento osserva che i terminali delle cellule nervose si trovano in contatto con le fibre di altre cellule, ma senza continuità fisica. Contrappone pertanto alla teoria reticularista di Golgi una teoria neuronale, secondo cui il sistema nervoso è formato - come altri tessuti - da unità cellulari distinte tra loro, anatomicamente, geneticamente e fisiologicamente indipendenti, chiamate neuroni.

Al contrario di Golgi, Cajal supponeva che tutte le fibre nervose potessero condurre impulsi centripeti e centrifughi e formula correttamente il principio della polarizzazione dinamica, secondo cui certe fibre neuronali (i dendriti) trasportano impulsi verso il corpo cellulare, mentre una singola fibra del neurone (l'assone) li conduce all'esterno verso altri neuroni.

Queste scoperte valsero a Cajal il Premio Nobel, nel 1906, in condivisione con Golgi, dal quale lo separava (ed univa) una reciproca ostilità ed inimicizia. Nel discorso di ringraziamento per il conferimento del premio, Golgi non perse occasione per rinnovare i suoi attacchi contro la teoria del



I neuroni sono collegati fra loro dalle sinapsi.

Attraverso la trasmissione **sinaptica**, l'impulso nervoso (potenziale d'azione) può viaggiare da un neurone all'altro o da un neurone a una fibra p. es. muscolare (giunzione neuromuscolare). Dal punto di vista funzionale, esistono due tipi di **sinapsi**: le **sinapsi** elettriche e le **sinapsi** chimiche. Le prime più semplici le seconde più complesse. Nella sinapsi elettrica, una cellula stimolabile e un neurone sono tra loro connesse mediante una giunzione comunicante detta anche gap junction. Le giunzioni comunicanti consentono il rapporto tra cellule per passaggio diretto di correnti elettriche da una cellula all'altra, quindi non si verificano ritardi sinaptici. In genere le sinapsi elettriche, al contrario di quelle chimiche, consentono la conduzione in entrambe direzioni. Esistono sinapsi elettriche che conducono preferenzialmente in una direzione piuttosto che nell'altra: questa proprietà prende il nome di rettificazione. Le sinapsi elettriche sono particolarmente adatte per riflessi (dette anche azioni riflesse) in cui sia necessaria una rapida trasmissione tra cellule, ovvero quando sia richiesta una risposta sincronica da parte di un numero elevato di neuroni, come ad esempio nelle risposte di attacco o di fuga

Una sinapsi chimica è formata da tre elementi: il terminale presinaptico, o bottone sinaptico, spazio sinaptico (detto anche fessura inter-sinaptica o vallo sinaptico) e membrana post-sinaptica. Il terminale presinaptico è una area specializzata, nell'assone del neurone presinaptico (il neurone portatore del messaggio), che contiene neurotrasmettitori incapsulati in piccole sfere

neurone, mentre Cajal disse: "Che crudele ironia del destino l'aver appaiato, come gemelli siamesi uniti per le spalle, degli avversari scientifici così contrastanti per carattere". La teoria di Cajal secondo cui l'apprendimento modifica la forza delle connessioni sinaptiche fra i neuroni sarà la base di partenza di scoperte che verranno fatte quasi un secolo dopo. Cajal riteneva l'apprendimento un processo singolo, mentre in realtà si tratta di un processo con differenti forme. Kandel, estendendo l'idea originale di Cajal alla luce degli studi compiuti da Pavlov e da Brenda Milner, arriva alla formulazione (e dimostrazione) della tesi che lo porterà al Nobel per la medicina nel 2000. La tesi di Kandel è la seguente: differenti formule di apprendimento danno origine a differenti schemi di attività neurale e ognuno di questi schemi di attività modifica la forza delle connessioni sinaptiche in un modo specifico. Quando tali modifiche permangono, il risultato è l'immagazzinamento di memoria.

chiamate vescicole sinaptiche. Il terminale presinaptico include la membrana pre-sinaptica dotata di canali per lo ione Ca^{2+} al passaggio del quale si crea un potenziale d'azione e le vescicole sinaptiche si fondono con la membrana, rilasciando il neurotrasmettitore nello spazio sinaptico. Qui il neurotrasmettitore entra in contatto con la membrana postsinaptica ove sono presenti specifici recettori o canali ionici. Il neurotrasmettitore in eccesso viene riassorbito nella membrana presinaptica (ricaptazione), o scisso in parti inerti da un apposito enzima. Tali parti possono poi essere riassorbite dalla membrana presinaptica permettendo, all'interno del terminale presinaptico, una re-sintesi del neurotrasmettitore.

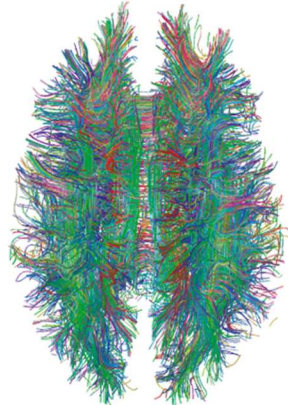
Più cellule nervose, più sinapsi. Ma non è importante il numero, ma è importante la quantità e la dinamicità. Le sinapsi si perdono e si riacquistano. Dinamicità dunque. L'attività fisica fa bene al cervello come la socialità e gli stimoli intellettivi. Quanto fa bene leggere un bel libro!....

Un eccesso di sinapsi è stato notato nelle persone con la sindrome dell'autismo, interviene, a questo punto, il Prof: Corsini! Le sinapsi vanno potate via via ,continua Corsini, il nostro cervello ha.... delle ramificazioni quasi fosse un albero... che se non si pota, muore.

Le cellule gliali: *La glia, è la maggiore componente cellulare del sistema nervoso, essendo da 10 a 50 volte più numerosa dei neuroni. Il nome venne introdotto a metà del 19° sec. per indicare la sostanza amorfa o 'cemento nervoso' che circondava e sosteneva i neuroni. Successivamente vennero riconosciute la natura cellulare della glia e l'esistenza di diversi tipi specializzati. Le cellule della glia, oltre a fornire sostegno ai neuroni, controllano l'ambiente interno del cervello, partecipano alla formazione di strutture specializzate come la barriera ematoencefalica e la guaina mielinica, assicurano l'isolamento delle cellule nervose e la loro protezione da agenti estranei o traumi. Il ruolo fondamentale della glia nello sviluppo e nel funzionamento del sistema nervoso è testimoniato dal loro coinvolgimento in molte importanti neuropatologie.* E', in sintesi, un tessuto connettivo. Le prime evidenze sperimentali a favore dell'esistenza di una 'sostanza' con funzione di tessuto connettivo nel sistema nervoso risalgono alla metà del 19° sec., quando indagini microscopiche portarono Rudolph Virchow a formulare l'ipotesi che le cellule nervose fossero circondate e sostenute da un 'cemento nervoso' (*Nervenkitte*), per il quale venne coniato il termine di glia (dal greco *clèa*, «colla»). Secondo la descrizione di Virchow, questa sostanza si presentava amorfa, molle, finemente granulare e al suo interno era presente un gran numero di elementi cellulari con grandi nuclei. Questi elementi vennero caratterizzati in seguito da altri studiosi, tra i quali Otto Dieters e il "nostro" Camillo Golgi, come elementi cellulari stellati, con prolungamenti filiformi che entrano in contatto talvolta con elementi cellulari, 'più propriamente' nervosi, talvolta con altre cellule gliali o con i vasi sanguigni. Oggi, a più di centocinquanta anni dalla loro iniziale descrizione, conosciamo

diversi tipi di cellule gliali, distinguibili per la morfologia e la dimensione del nucleo, per l'origine embrionale e per le funzioni, molto più complesse dell'azione di supporto meccanico inizialmente proposto.

Passiamo ad esaminare per immagine il connettoma, cioè il disegnare una mappa del circuito che descrive il cervello umano.... Un potente database infatti ha permesso di “mappare” le reti del cervello, in particolare quelle collegate a stili di vita equilibrati o a comportamenti positivi. Prima abbiamo mappato il cervello di un topolino e poi ecco cosa siamo riusciti ad elaborare:



Le immagini che le macchine odierne ci danno sono strepitose! Pensiamo ad una neuroimaging ,la risonanza magnetica nucleare che ci dà la possibilità di vedere per immagini le malattie neurologiche! Si riesce ad esaminare anche un cervello in coma, di un paziente in stato vegetativo! Notare la differenza fra chi è in coma profondo e chi non lo è.....Le nostre funzioni cognitive (controllo, esecuzione e pianificazione) sono situate nelle corteccia prefrontale, mentre nel sistema limbico sono situate le funzioni emotive. Qui, nel profondo, ecco l'amigdala che raccoglie ed elabora tutte le nostre emozioni che quando sono troppe ci sovrastano, ci incombono, ci stressano, possono portare alla depressione. Ci soccorre la fluoxetina il prezioso farmaco che ci viene incontro e ci aiuta, riducendo le emozioni. Anche se il nostro docente fa vedere come anche un placebo possa riequilibrare le nostre emozioni, o, la psicoterapia potenzi l'attività della amigdala!³ Tante sono le forme di depressione tutte in base al connettoma. Tutto questo ci

La sentinella delle nostre emozioni: parte del cosiddetto encefalo umano, la parte profonda in cui prevalgono le emozioni basiche, come la rabbia, la paura e l'istinto di sopravvivenza, essenziale senza dubbio per la **sopravvivenza** di tutte le specie. L'amigdala, quella struttura a forma di mandorla, è propria di tutti i vertebrati e si trova nella regione rostromediale del lobo temporale, fa parte del sistema limbico e processa tutto ciò che ha a che vedere con le nostre reazioni emotive. Essa è responsabile del fatto che possiamo scappare da una situazione rischiosa o pericolosa, ma ci obbliga anche a ricordare i nostri traumi infantili e tutti momenti di sofferenza che abbiamo vissuto.

viene mostrato attraverso la PET, per immagini ci mostra chiaramente la situazione da diagnosticare. I marcatori ci aiutano ancora di più.

Che dire del cervello maschile e quello femminile? Identici. Ci dice solo che forse l'uomo si orienta meglio, (falso mito?) che le donne sono, "multitasking", Sembra che i giovani essendo più stimolati dalla vita che svolgono, abbiano più connettoma. La plasticità è tanta, piena con i continui stimoli che hanno.

Finale col botto: ogni giorno produciamo o meglio il nostro cervello produce **700 nuovi neuroni!!!!** Chi più chi meno, ovviamente... nell'animale invece no! ...Forza che ce la facciamo, ci incoraggia il nostro docente.



Chiude con la foto di Daniel Kisch, non vedente californiano dall'età di 13 mesi che, con un radar simile a quello dei pipistrelli



riesce ad andare in bicicletta. Il suo cervello ha registrato fino all'età di 13 mesi ed ora lo aiuta così, creando la rappresentazione per lui. Che splendida lezione!

**GIOVEDI' 2 – ITALIANO - PROF: CARLO ALBERTO DI GRAZIA:
“OMERO E LA SUA ODISSEA, PRIMA PARTE”.**

Di nuovo un pomeriggio in compagnia di Omero, l'antico, ma.. modernissimo Omero, così fresco nel suo modo di raccontare usando l'ultra moderno “flash-back”, per descrivere il ritorno avventuroso di Ulisse in patria. Sembra proprio che Omero non abbia più voglia di narrare la guerra e così crea quasi un primo libro difantascienza!

Le fila della guerra di Troia saranno riprese da un altro grande poeta Virgilio, il nostro Virgilio, con l'Eneide che legherà, per sempre a Troia la fondazione di Roma.

Questo è Il racconto dei viaggi di Ulisse o **Odisseus che dir si voglia**.

Il significato di questo nome è ambivalente “uomo dall'ira facile” o che” è in ira agli altri”. Di certo Ulisse era adirato con I Proci che sfruttavano la situazione venutasi a creare ad Itaca con la sua assenza. Era anche in ira agli dei o meglio a Poseidone dio del Mare, in quanto aveva reso cieco suo figlio Polifemo.

Il poema, è formato da 12.007 versi ed è diviso in 24 libri. L'*Odissea* può, per il contenuto, essere divisa in tre parti: la Telemachia (libri II-IV); ovvero il viaggio del figlio di Ulisse, Telemaco, alla ricerca del padre, i viaggi di Ulisse (libri V-XII); il ritorno di Ulisse a Itaca e la sua lotta contro i Proci (libri XIII-XXIV).

Il primo libro è destinato a fondere insieme le varie parti.

Ha luogo un concilio degli dei: essi hanno pietà di Ulisse, trattenuto nell'isola Ogigia da Calipso. In assenza di Poseidone, nemico dell'eroe, inviano a Calipso Ermete, con l'ordine di lasciar partire Ulisse. Nel frattempo, il giovane figlio di Ulisse, Telemaco, costretto a subire gli oltraggi dei pretendenti di sua madre, i Proci, per esortazione di Atena intraprende un viaggio, a Sparta, presso Menelao, per ricercare il padre, del quale non ha notizia. Giunto Ermete, messaggero di Athena all'isola Ogigia, Calipso concede a Ulisse di partire; questi, dopo una navigazione di sedici giorni, scampa miracolosamente a una tempesta scatenatagli contro da Poseidone, e approda all'isola dei Feaci, addormentandosi esausto sulla spiaggia. Risvegliato dalle

voci di Nausicaa, la bellissima e dolcissima figlia del re dei Feaci, e delle sue ancelle, Ulisse si mostra e ottiene la benevolenza della fanciulla, cui non rivela la propria identità. Questa lo accompagna in città. Ricevuta ospitalità dal padre, re dei Feaci Alcino, Ulisse ne visita la casa e il giorno seguente assiste a delle gare; commosso dal canto di un aedo⁴, che rievoca la fine di Troia, rivela la sua identità e narra le sue avventure: la lotta contro i Ciconi, il naufragio nel paese dei Lotofagi, l'avventura nella terra dei Ciclopi e nella grotta di Polifemo; la rovina causata dai venti fuoriusciti dall'otre donato da Eolo; l'approdo nella terra dei Lestrigoni antropofagi; la dimora nell'isola Eea, presso l'incantatrice Circe, che trasforma i compagni di Ulisse in maiali; il viaggio ai confini della terra, nel paese dei Cimmerî, per evocare le ombre dei morti. Seguono il ritorno all'isola di Circe, i pericoli incontrati nel costeggiare l'isola delle Sirene, e poi tra Scilla e Cariddi; la vendetta del dio che fulmina tutti i compagni di Ulisse e l'arrivo di questo, rimasto solo, all'isola Ogigia, ultima tappa prima del fortunoso arrivo all'isola dei Feaci. Ma Alcino, gli concede una nave che così condurrà Ulisse ad Itaca. Qui finalmente giunto, Ulisse si traveste da vecchio per non essere riconosciuto. Solo il fedele cane Argo non cade nell'inganno, ma muore subito dopo. Anche la nutrice, non cade nell'inganno... Poi Ulisse si fa riconoscere da Penelope, ricordandole il loro letto d'olivo da lui costruito in tutti i minimi dettagli Finalmente!

Ma Ulisse una volta giunto, non resiste...la sua voglia di conoscenza lo travolge ed avverte subito la fedele moglie Penelope che presto ripartirà alla ricerca del nuovo.

Ulisse, Ulisse, mito senza fine di allora, dei tempi di Dante, di oggi...di sempre, simbolo dell'animo umano che vive alla ricerca del nuovo, di ciò che non sa, non conosce. Per Dante, Ulisse è un uomo che ha smarrito ogni senso della dimora, per il quale il conoscere è divenuta l'unica, la sola forma di vita, senza più neppure il ricordo di una casa dove tornare, senza più neppure il piacere della sosta. L'Ulisse omerico, invece, è il viaggiatore che attraversa un'infinità di pericoli e di tentazioni, volendo fundamentalmente fare ritorno alla nativa Itaca...

È così? O forse Ulisse è multiforme, rappresenta tutti e due questi modi di essere, questi modi di vivere, di esistere? L'eterno scontento dell'animo umano, dell'uomo perennemente alla ricerca.... di se stesso?

La prossima volta leggeremo alcuni brani salienti dell'Odissea. Poi proseguiremo con la fine di Troia, la sua distruzione ma commentando anzi,

⁴ Cantore di professione dei canti epici della Grecia antica, che accompagnava il canto con il suono della cetra.

rivisitando la poesia di un altro sommo scrittore” l’ altissimo Poeta “, Virgilio, leggendo brani della sua Eneide.

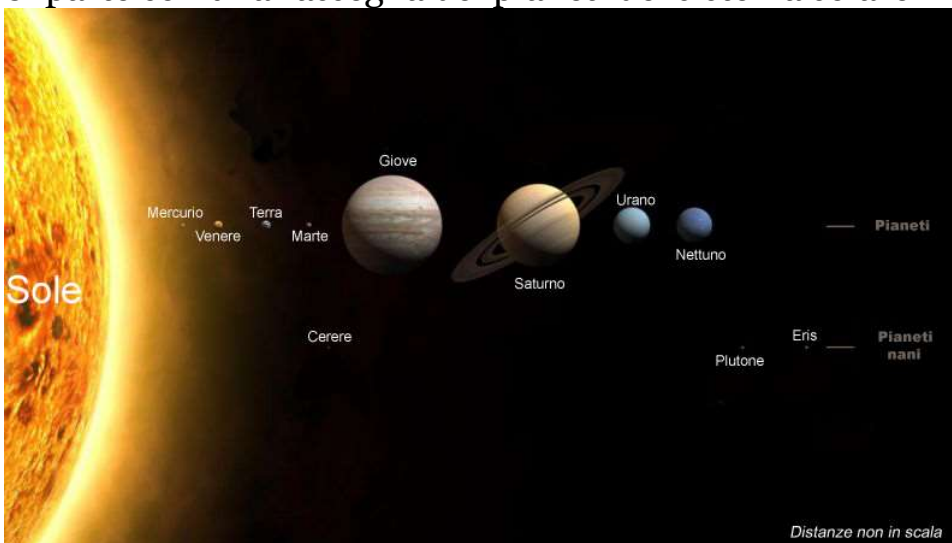


- **MARTEDI’ 7 – PROF: MARIANO ANDRENUCCI:
DIP.ING.AEREO SPAZIALE UN.DI PISA**

- **“NELLO SPAZIO ALLA RICERCA DI
NUOVI MONDI “**

Da Ulisse-Odisseo, della lezione precedente, che trascorre la sua vita alla ricerca del nuovo, che non è mai sazio di conoscere, uomo di allora e di sempre, eccoci coerentemente all’uomo di oggi che va...., non, oltre le “Colonne d’Ercole”, ma nello spazio, alla ricerca di nuovi mondi.

Abbiamo con noi, come ormai è consuetudine da anni, l’esperto prof: Andrenucci che ci conduce per mano, con i suoi filmati, le sue riprese reali e non create col computer, nella ricerca che sempre progredisce, va avanti sulle ultime novità, gli ultimi appuntamenti con i nuovi mondi.
Si parte con una rassegna dei pianeti del sistema solare



che ad oggi, ci ricorda, sono stati tutti visitati. Ciò è avvenuto dal 1950 ad oggi.

I pianeti sono 8 e non più nove. Declassato Plutone.

Poi passeremo a vedere cos'è avvenuto nel 2016 e cosa nel 2017 e poi nel 2019.

Il sistema solare è formato da una stella solare al centro e poi gli 8 pianeti, con i loro satelliti e gli asteroidi. Veicoli spaziali sono andati e vanno nello spazio, in continuazione per scrutarli, scoprire tutto: l'impossibile del possibile.

” La più profonda motivazione dell'esplorazione dello spazio è la ricerca della vita”.

Il sistema si è formato pochissimo tempo dopo la formazione del sole.

La vita sulla terra si è formata oltre 4 miliardi di anni fa.

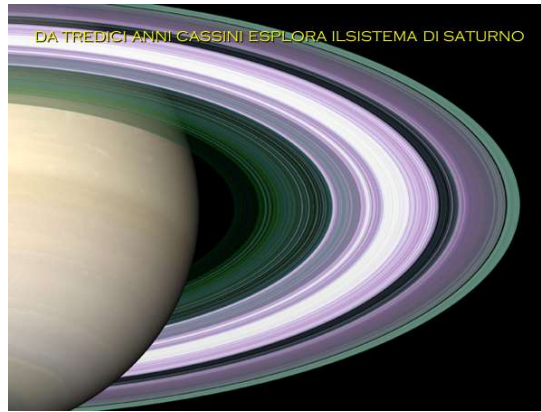
Scorrono sullo schermo i pianeti e si mostrano nelle loro diversità che ci affasciano. La maggior parte di essi ha vistosi crateri. Crateri da impatto di



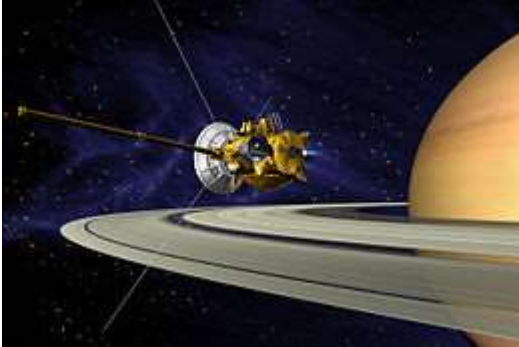
asteroidi. Ecco come

si presenta ora il nuovo sistema solare dopo le innumerevoli sonde spaziali che la hanno esplorato, fotografato ed esplorano e fotografano in continuazione!

Si sofferma soprattutto sulla missione Cassini-Huygens che ha inviato una sonda su Saturno dando a noi la possibilità di vedere in modo particolare le



sue lune ed i suoi satelliti

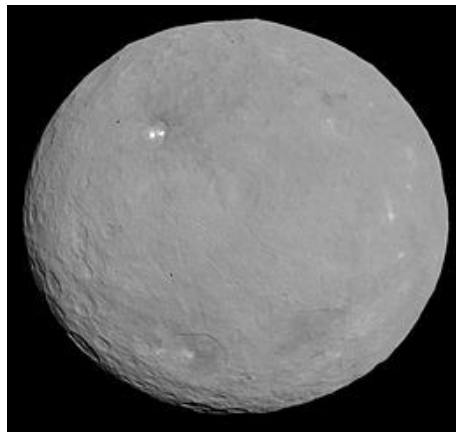


una visione da sogno !!! il 15 settembre di quest'anno, Cassini si tufferà in Saturno. Attendiamo le immagini che ci rimanderà sulla terra!



Ecco la Sonda Dawn

a caccia di Asteroidi :Cerere e



Vesta. La sonda ci ha permesso di confrontare, come era prima e dopo, vista da vicino (si fa per dire!) anche togliendoci qualche illusione che su Cerere ci fosse del ghiaccio. No, quei puntini ..sono Sali di magnesio.

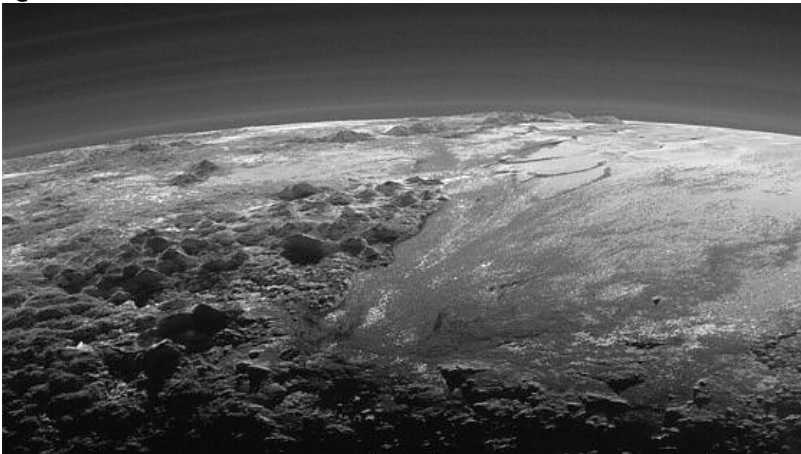
Successivamente vediamo immagini suggestive della sonda Juno verso il



pianeta Giove.

Il viaggio della sonda è iniziato poco più di cinque anni fa, il 5 agosto 2011, e il suo arrivo a destinazione, l'orbita di Giove, è avvenuto lo scorso 4 luglio, dopo un tragitto di circa tre miliardi di chilometri. Scopo di JUNO è analizzare le caratteristiche di Giove come rappresentante dei pianeti giganti. Il 'peso massimo' del Sistema Solare può infatti offrire dati di fondamentale importanza non solo per approfondire le origini del Sistema stesso, ma anche per analizzare quelle dei sistemi planetari che man mano si vanno scoprendo intorno ad altre stelle, con particolare riferimento a quegli esopianeti di massa simile a Giove..

Quindi la sonda New Horizons che va verso Plutone:



e scopre immensi ghiacciai di azoto e metano, si proprio su Plutone il "povero pianeta..declassato" e montagne di ghiaccio duro come la pietra. Quindi ci mostra le sue lune



Caronte, Cerbero, Idra, Stige, Notte

e

via, via oltre Plutone verso un nuovo obiettivo, che verrà raggiunto il primo Gennaio 2019: KBO 2014-MBU69, ad esplorare la fascia di Kuiper, cioè una miriade di nuovi corpi ancora più lontani, la Nuvola di Oort⁵.

Ecco una breve cronologia:

1992, viene scoperto il primo pianeta intorno ad una pulsar⁶.

1996: viene scoperto il primo pianeta di una stella normale, un pianeta gigante rotante intorno alla stella 51 Pegasi⁷

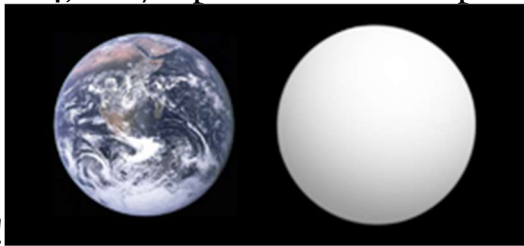
-Da allora le scoperte di esopianeti⁸ si susseguono a ritmo frenetico;

-Si tratta per la maggior parte di giganti gassosi come Giove;

ma più recentemente abbiamo imparato a vedere anche pianeti rocciosi più piccoli, di dimensioni paragonabili alla terra.

-Nel 2009 viene lanciato il satellite Kepler con strumenti progettati per la ricerca sistematica di esopianeti.

Nel 2014, il 17 Aprile è stato scoperto, "kepler 438b" simile alla terra per



88%!

Il 24 agosto 2016: proxima Centauri b, il più vicino, (solo 4,224 anni-luce!) il più simile alla terra. Indice di similarità 0,87.

-Al 1° febbraio 2017 sono stati scoperti 3572 esopianeti, confermati, ed alcune migliaia di potenziali esopianeti da confermare.

-Circa uno su cinque di questi ruotano intorno a stelle simili al sole entro la zona abitabile e hanno dimensioni paragonabili alla terra.

-La zona esplorata da Kepler è solo 1/400° della nostra galassia.

-Assumendo che nella nostra galassia ci siano circa 200 miliardi di stelle, questo ci fa pensare che solo nella nostra galassia vi siano più di dieci miliardi di pianeti abitabili.

⁵ Oort realizzò che le comete non potevano essersi formate nella loro orbita attuale e che perciò dovevano essersi trattenute in una lontana regione spaziale, un deposito, per la maggior parte della loro esistenza. La Nube di Oort è piena di oggetti di ghiaccio composti di ammoniaca, acqua e metano.

⁶ Le pulsar sono stelle di neutroni che emettono segnali radio a intervalli brevi e regolari.

⁷ 51 Pegasi, è una [stella](#) della [costellazione](#) di [Pegaso](#); Si tratta della prima stella simile al Sole attorno a cui fu scoperto un [pianeta extrasolare](#).

⁸ Un pianeta extrasolare o **esopianeta** è un pianeta non appartenente al sistema solare, orbitante cioè attorno a una stella diversa dal Sole. Al 14 gennaio 2017 risultano conosciuti 3560 pianeti extrasolari in 2671 sistemi planetari diversi (di cui 601 multipli) e 210 altri pianeti in attesa di conferma o controversi.

- Nella sola porzione di universo che possiamo osservare ci sono più di 100 miliardi di galassie.
- Estrapolando questi numeri,si arriverebbe a stimare che il numero di pianeti, potenzialmente abitabili nell'universo visibile, fosse qualcosa come:**100.000.000.000.000.000.000.**
- Pensare che solo sul nostro pianeta sia comparsa la vita sembra davvero irragionevole.Eppure....

Nessuna traccia,nessun segnale:

Dopo più di cinquant'anni di esplorazioni del sistema solare nessuna traccia di vita è stata fino ad oggi individuata su alcuno dei corpi che lo compongono...

Nessuna traccia del passaggio di esseri extraterrestri,nessuna struttura,nessun relitto,è mai stato avvistato nonostante la minuziosa esplorazione fotografica di pianeti,satelliti,asteroidi,comete...

-Dopo decenni di ascolto con potenti radiotelescopi(SETI),nessun segnale radio apparentemente prodotto da esseri intelligenti è mai stato registrato...

Nessuna traccia,nessun segnale:

-I nostri calcoli suggeriscono che nella sola nostra galassia dovrebbero essere fiorite almeno 100 civiltà così avanzate da saper sfruttare tutta la potenza irradiata dalla loro stella .La loro presenza dovrebbe essere facilmente rilevabile.

-Eppure non vediamo nulla,non sentiamo nulla e non siamo stati visitati da nessuno.

IL PARADOSSO DI FERMI:

-Forse non ci sono segni di civiltà avanzata perché non ci sono civiltà avanzate attualmente esistenti.

Ma dal momento che i calcoli mostrano che dovrebbero esistere migliaia anche solo nella nostra galassia,deve esserci qualcos'altro che lo impedisce.

Questo qualcos'altro è chiamato da alcuni **"IL GRANDE FILTRO"**.

A seconda di quanto quest'ultimo entra in gioco, tre sono i casi possibili:

- 1:Siamo pochi
- 2:Siamo (fra i) primi
- 3:Siamo nei guai

Molte altre possibili spiegazioni del paradosso di Fermi ipotizzano che civiltà avanzate ci siano,ma che non abbiano ancora potuto o voluto rendersi visibili....

Caso 1:Siamo Pochi: "Se il Grande Filtro è dietro di noi, e siamo riusciti a superarlo, vorrebbe dire che è estremamente difficile che la vita progredisca fino al nostro livello di intelligenza.In questo caso dovremmo avere molta cura di noi stessi,perchè saremmo una rarità preziosa nell'universo..."

Caso 2: Siamo (fra i) Primi :" Se il Grande Filtro non è dietro di noi, potremmo sperare che la spiegazione sia che solo recentemente,e per la prima volta dopo il Big Bang, si stiano realizzando nell'universo condizioni che

permettano alla vita intelligente di emergere. In questo caso potremmo essere la prima o una delle prime civiltà avanzate che si stanno sviluppando....”

Caso 3: Siamo nei Guai: “Se non siamo né rari né precoci allora il Grande Filtro deve essere nel nostro futuro. Questo vorrebbe dire che la vita normalmente evolve fino al punto in cui siamo, ma che qualche catastrofe interviene sempre ad impedire che essa si sviluppi più oltre fino a livelli molto più avanzati – ed è improbabile che il nostro caso faccia eccezione....”
Ma se ci sono, come saranno questi extraterrestri? come li immagina Hollywood alieni, diversi dano in modi che non riusciamo ad immaginare..

“Non sappiamo la ricerca è appena iniziata”!

ULTIMISSIME: SCOPERTE 7 NUOVE TERRE! IL 22 FEBBRAIO!

**GIOVEDÌ 9 – PROF: SILVANA ARATA “LE DONNE DI OGGI
DAL FOCOLARE ALLO SPAZIO”**

Prima delle due lezioni che Silvana terrà quest’anno sull’argomento “Donne”. L’anno prossimo cambieremo, andremo altrove, forse Leopardi e i suoi amori .

Il percorso dell’evoluzione della donna, dell’emancipazione del suo ruolo è stato un percorso arduo, difficile, sofferto da sempre.

Parte da lontano dai tempi dell’antica Roma ed ancora prima dall’antica Grecia. Matrone greche e romane non erano considerate cittadine vere e proprie. Le greche, non potevano partecipare alla vita politica. Solo nel tardo periodo ellenistico ciò fu possibile. Ma fu un’eccezione. Le romane avevano un ruolo solo all’interno della famiglia, la famiglia “Proprio jure”.

Passando al periodo medioevale troviamo la “donna angelicata” del “Dolce Stil Novo” tramite fra l’uomo e Dio.

Matilde di Canossa fu un’eccezione, anche se magnifica.

Bisogna attendere il 1700 con Voltaire e l’Illuminismo per sentir cominciare a parlare di uguaglianza di genere.

Quindi Jhon Stuart Mill. nella metà dell’800. che nel suo saggio sull’emancipazione delle donne, parte da una considerazione importante: dal diritto naturale di ogni essere umano ad esprimere liberamente le proprie capacità. Osserva, che l’esercizio del potere politico conquistato dagli uomini ha provocato la condizione di sudditanza in cui le donne si trovano.

“L’emancipazione della donna sarà possibile quando essa potrà godere degli stessi diritti concessi all’uomo – all’istruzione, all’esercizio delle professioni, alla partecipazione amministrativa e politica – che però le sono ancora negati.”



Già alla fine del 1700 a Londra, Mary Wollstonecraft sosteneva **l'importanza (e la necessità) di riconoscere maggiori diritti alle donne**. Durante la sua vita le sue idee non furono mai apprezzate, ma questo non la fermò né la fece mai desistere dal promuoverle.

Solamente nel 1874 le donne ebbero accesso alle Università.

L'800' fu il secolo delle conquiste anche se Cristina di Belgioioso, la grande patriota scriveva: "*quelle poche voci femminili che si innalzano chiedendo dagli uomini il riconoscimento formale delle loro uguaglianza formale, hanno più avversa la maggior parte delle donne che degli uomini stessi. [...] Le donne che ambiscono a un nuovo ordine di cose, debbono armarsi di pazienza e abnegazione, contentarsi di preparare il suolo, seminarlo, ma non pretendere di raccoglierne le messi*".

L'emancipazione vera e propria si ha con la Grande Guerra (1915/18).

Gli uomini sono impegnati al fronte nella terribile, tremenda, sofferta guerra di trincea. Le donne vanno a lavorare..da allora inizia un ruolo nella società, ma lentamente.

Quando gli uomini torneranno al lavoro le donne continueranno in parte a lavorare, ma anche si assisterà al loro sfruttamento.

Durante la grande guerra emerse per la sua prorompente capacità intellettuale, Angelica Balabanoff, russa di origine ma che si formò intellettualmente in Svizzera e in Italia, dove collaborò alla fondazione del partito socialista, insieme con l'altra grande studiosa Anna Kulishoff medico e giornalista, anche lei fra i fondatori del partito socialista italiano.

Si ricorda anche Margherita Sarfatti, scrittrice e amante di Mussolini che scrisse il celeberrimo libro agiografico "Dux" tradotto in ben 18 lingue! Ma sono tutte eccezioni. La donna del ventennio aveva solo il compito di fare figli, ahimè!

Nella seconda guerra mondiale si assiste ad un forte impegno sociale della donna: noi qui, a Viareggio, ne abbiamo un esempio con Laura Vassalle, giovanissima e consapevole staffetta partigiana.

1945: nasce UDI unione donne italiane, con lo scopo di partecipare alla vita pubblica per la ricostruzione nel dopoguerra.

Dovremo aspettare fino al 1946 per avere finalmente il suffragio universale! Parità giuridica.

Quanti nomi eccellenti ci ricorda la nostra Silvana, a cominciare da Nilde Iotti passando attraverso Miriam Mafai, Tina Anselmi, Margherita

Hack, Fabiola Giannotti, fino... ..ad arrivare nello spazio con Samanta



Cristoforetti.

In Europa la più avanzata è la Svezia, veramente all'avanguardia per la parità di genere.

Un segnale: le donne che chiedono il divorzio sono diventate il 71% in Italia. La conferenza si chiude con un consiglio, un invito a leggere il libro di Aldo Cazzullo "Il mondo è delle donne".

MARTEDI' 14 – PROF. CARLO ALBERTO DI GRAZIA: “OMERO, ILIADÉ”.

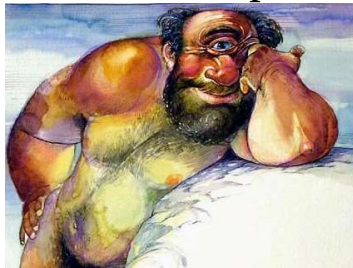
Doveva esserci, secondo il nostro calendario una lezione sui grandi Papi fra i due millenni.

Mons. Scarabelli non è con noi. Una operazione ad una spalla lo trattiene altrove, purtroppo.

Ricupereremo la lezione e ne daremo notizia a breve.

Così finiamo con l'Iliade... anche se avremmo dovuto cominciare da questa... Il poeta Omero, è quello dell'Iliade questo è certo.

Si accenna brevemente ancora all'Odissea, in quella parte che riguarda lo sbarco di Ulisse nell'Isola dei Ciclopi e le conseguenti avventure per sfuggire



al gigante Polifemo che per nutrirsi... giornalmente trangugia sei o sette compagni di avventura di Ulisse!. Questo, riesce nell'intento ma, per vana gloria, mentre si allontana finalmente dall'Isola, grida il suo vero nome e mal gliene incoglie: «Se qualcuno ti chiederà chi ti ha accecato, rispondi che non fu *Oudeis* ("Nessuno"), ma Ulisse d'Itaca!», rivelando così il suo vero nome. Polifemo, venuto allora a conoscenza della sua identità, ebbe a maledirlo, invocando il padre suo Poseidone e pregandolo di non farlo mai ritornare in patria!

Iliade è tutt'altra cosa, non è un "romanzo di avventure" ma una storia di guerra, la lunga guerra di Troia che "infiniti addusse lutti agli Achei"⁹.

Antefatto: Stavano per essere celebrate le nozze tra Teti, ninfa del mare, e Peleo, entrambi genitori di Achille. A questo banchetto però, parteciparono

Si ricorda questa guerra voluta dagli dei, dal fato dove gli uomini-guerrieri sembrano solo delle marionette.

Poi tutto si ferma. Dobbiamo aspettare Virgilio” l’altissimo poeta” e quindi secoli di storia, che narrerà nell’Eneide, con Enea e le sue avventure, cosa avvenne dopo la fine della guerra di Troia: la fondazione di Roma.

Di Grazia legge alcune riflessioni del grande studioso, suo professore di letteratura greca, Gennaro Perrotta, sulla figura di Achille.

Secondo Perrotta, Omero raggiunge il culmine della sua poesia quando descrive il momento in cui il grande guerriero, va alla battaglia ed esorta i cavalli a ricondurlo sano e salvo. Allora il cavallo Xanto abbassa la testa e, la chioma tocca la terra, e parla così”: “Sì, anche questa volta noi ti salveremo, fortissimo Achille! Ma ti è vicino il giorno della morte. Né noi ne siamo colpevoli, ma un grande dio e l’ineluttabile destino”l’uomo prigioniero del fato..... ineluttabilmente!

L’eroismo guerriero si può dire che è il protagonista dell’Iliade. Achille è impulso e passione, così diverso da Odisseo-Ulisse uomo esperto della vita, dei pericoli che riesce a fare di questi, la sua saggezza e la sua astuzia.

tutti gli dei tranne Eris, la dea della discordia. Così ella, per vendicarsi, gettò sul tavolo un pomo d’oro, con scritto "alla più bella". Afrodite, Era e Atene cominciarono a discutere tra di loro e chiesero al capo degli dei, Zeus, di scegliere la più bella tra loro. Zeus prese la sua decisione; affidò il compito a Paride, il più bel giovane del mondo troiano che, dopo esser stato "comprato" dalle offerte delle 3 dee, scelse Afrodite, poiché il suo era stato il dono più "abbondante": gli aveva promesso l’amore della donna più bella del mondo, Elena (spartana).

Dopo il rapimento di Elena da parte di Paride, i greci, capitanati da Achille e Agamennone, volevano riscattarsi. Trascorsi nove anni di un lungo assedio, Agamennone non volle restituire a Crise, sacerdote di Apollo, la figlia Criseide. Il dio mandò perciò una terribile pestilenza nel campo greco, ed i troiani cominciarono a guadagnare terreno. Agamennone fu quindi costretto a restituirla, prendendosi però come bottino di guerra, la schiava di Achille, Briseide. Egli prese ciò come un affronto, e si ritirò dalla guerra. Senza di lui la Grecia era persa: i troiani non facevano altro che guadagnare vittorie su vittorie, finché un giorno, Patroclo, il miglior amico di Achille, non decise di scendere in campo con i vestiti dell’amico. Ettore, capo dei Troiani, credendo che fosse Achille, lo uccise. Quand’egli venne a sapere ciò, qualcosa dentro gli cambiò all’istante: una furia immensa di vendetta cominciò ad annerbiargli il volto. Infatti, dopo una lunga guerra, riuscì ad uccidere finalmente l’assassino del suo migliore amico, Ettore. Dopo varie suppliche da parte del padre di quest’ultimo, Priamo, si decide a restituirgli il cadavere del figlio. L’argomento centrale della storia è, come potete vedere, la furia di Achille.

GIOVEDÌ 16 – PROF. FRANCESCO GASPA:” VIAGGIO IN UN PAESE DEL TERZO MONDO, L’ABISSINIA”.

Conoscevamo Francesco Gaspa come esperto medico cardiologo, ma questa volta è qui come viaggiatore potremmo dire quasi ...esploratore di una regione del terzo mondo di cui, oggi, si parla molto poco: l’Abissinia.

L’odierna Etiopia paese del Corno Africa. Adis Abeba (Nuovo Fiore, questo il suo significato) la capitale sorge su un’altitudine di m.2400.

L’Abissinia fu conquistata dalle truppe italiane comandate da Badoglio, nel maggio del 1936. Fu insieme con l’Eritrea, la colonia italiana maggiormente interessata alla costruzione di strade e infrastrutture, ma, la breve occupazione, 5 anni, non permise progetti completi. Non diventò mai il cosiddetto “fiore all’occhiello dell’...” impero italiano”.

Il nostro conferenziere ha portato con sé una documentazione fotografica veramente varia e interessante che ci permette di entrare nel vivo della conoscenza di quel mondo così lontano, così diverso.

Non dimentichiamo però che qui è stato ritrovato lo scheletro del primo essere eretto l’australopiteco Lucy¹⁰. Sempre qui



in Etiopia e precisamente ad Axum sarebbe conservata l’originale dell’Arca dell’Alleanza. Secondo la tradizione copta, la regina di Saba e il re Salomone avevano un figlio, Menelik I. Fondatore di una dinastia di imperatori salomonici che ha governato l’Etiopia, sarebbe stato incaricato di spostare la preziosa cassa, in oro e legno di acacia. Anche il Leone di Giuda fa bella

¹⁰ **Lucy** è il nome con cui viene comunemente identificato il reperto **A.L. 288-1**, consistente in centinaia di frammenti di **ossa fossili** scoperti nel **1974** in **Etiopia**, che rappresentano il 40% dello **scheletro** di un esemplare femmina di **Australopithecus afarensis**. In Etiopia il reperto è anche conosciuto come **Dinqinesh**, che in **lingua amarica** significa "sei meravigliosa". L'esemplare Lucy è un "early australopithecine" ed è datato a circa 3,2 milioni di anni fa. Lo scheletro presenta un **cranio** di piccole dimensioni simile a quello delle scimmie non ominidi, più tracce di una postura che era **bipede** e retta, simile a quella degli umani (e altri ominidi); questa combinazione ha fornito argomenti alla teoria (dibattuta) dell'evoluzione umana secondo cui la postura bipede precedette l'aumento delle dimensioni del cervello. Lucy è stata chiamata così dalla canzone **Lucy in the Sky with Diamonds** dei **Beatles**, le cui note risuonavano forti e ripetutamente nel campo di spedizione tutte le sere dopo il primo giorno di lavoro del gruppo di scavo sul luogo della scoperta. In seguito all'annuncio pubblico del ritrovamento Lucy attirò moltissimo l'interesse del pubblico, divenendo al tempo quasi un nome familiare.

mostra di sé ad Adis Abeba quale simbolo degli imperatori etiopi, discendenti



della tribù ebraica di Giuda.

Il nostro conferenziere ha fatto questo viaggio grazie alla sua ..”appartenenza” al gruppo degli ex alunni dei salesiani. Così ha visitato villaggi e soprattutto chiese, chiese incredibili scavate nella roccia. Alcune ci vengono mostrate. Veramente interessanti. Da Adis Abeba è poi risalito verso il lago Tana ,il lago da cui nasce il Nilo Azzurro con le sue cascate



. Foto che ci mostrano anche la vita del

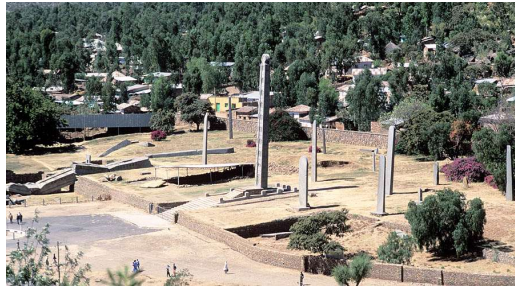


uogo ,o la cerimonia del caffè¹¹, nato proprio in Etiopia.



¹¹ La Cerimonia del Caffè in Etiopia è parte integrante della vita sociale e culturale del paese. L’invito a partecipare alla Cerimonia viene considerato un segno di profonda amicizia e rispetto ed è il massimo esempio di ospitalità per il popolo etiope ed eritreo, oltre a rappresentare un palese esempio di cultura di derivazione araba. La Cerimonia è generalmente condotta da una giovane

donna nel tradizionale abito bianco dalla gonna riccamente decorata. Il rito si svolge su una superficie interamente cosparsa di fiori ed erba delicatamente profumati. Si comincia bruciando dell'incenso in una ciotola di coccio mentre la giovane lava accuratamente i chicchi bianchi di caffè in una speciale tazza. A lavaggio ultimato, i chicchi vengono tostati su un piccolo braciere, in una apposita padella e quando il fumo si diffonde nell'aria, la giovane donna lo soffia delicatamente verso gli ospiti, in modo che possano assaporarne gli aromatici effluvi. Il caffè viene poi macinato con mortaio e pestello di legno e versato insieme all'acqua nella tradizionale brocca di ceramica dal collo allungato, lo Jebena. Una volta che l'infuso di caffè raggiunge la temperatura di ebollizione viene versato in un altro contenitore di coccio per raffreddarlo e poi viene travasato nuovamente nella Jebena, viene anche aggiunto dello zenzero grattugiato, il profumo del caffè speziato diventa fortissimo e si passa finalmente a versare nei "Fingiàn", tazzine senza manico dai colori molto accesi, il liquido che viene filtrato con lo stesso Jebena da un piccolo tappo di stoppa infilato dentro il beccuccio. La padrona di casa versa il caffè a tutti gli ospiti senza smettere fino a quando ogni tazza è piena. Il caffè viene servito tre volte: il primo giro si chiama Awel, il secondo Kale'i e il terzo Bereka che vuol dire "benedizione", il rito dura circa un'ora, al termine della quale gli ospiti comprendono



Gli obelischi di Axun :



Gondar, la città dei castelli Portoghesi, e poi verso Maccallè ,con i tristi ricordi della sconfitta di Amba Alagi.Quindi si



trova a contatto con i fichi d'India importati dall'Italia



da un napoletano!

Chiese scavate nella roccia!

MARTE DI' 21- MONS.PROF. GIOVANNI SCARABELLI: "I PAPI DEL XX SECOLO"

Mons. Scarabelli è tornato fra noi, anche se convalescente per l'operazione alla spalla, accolto da un lungo, fragoroso applauso.

Grazie, per non aver indugiato. Aspettavamo questa lezione. Il titolo è ampio, copre un secolo e che secolo! Denso di guerre!

I papi di questo periodo¹² che analizziamo, sono nove.

¹² Dal 1878 al 2005 nove sono stati i Pontefici successori di Pietro: Papa Leo PP. XIII Gioacchino Pecci 20.II.1878-20.VII. 1903.Papa Pio X – Pius PP. X Giuseppe Sarto 9.VIII.1903-20.VIII.1914.Papa Benedetto XV – Benedictus PP. XV Giacomo della Chiesa 3.IX.1914-22.I.1922.Papa Pio XI – Pius PP. XI Achille Ratti 6.II.1922-10.II.1939.Papa Pio XII – Pius PP. XII Eugenio Pacelli 2.III.1939-9.X.1958.Papa Giovanni XXIII

Nel 1905 muore Leone XIII, il successore di Pio IX, il cosiddetto “ultimo Papa Re”. In effetti lo è stato.

Andiamo un po' indietro nella storia d'Italia.

Ricordiamo il solenne “Non possumus”, pronunciato da Pio IX, per quanto riguarda la questione romana. Il Papa doveva mantenere integro lo Stato Pontificio, questo era il suo dovere, la rinuncia al potere temporale per compiacere “il novello Stato Italiano”, sarebbe stata un'eresia.

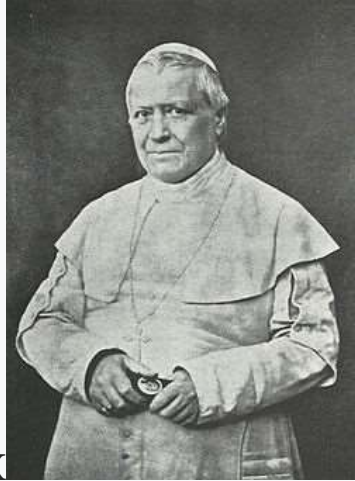
Dalla sua residenza nel palazzo del Quirinale si ritira in Vaticano e non ne uscirà più.

Sorge così la questione della non partecipazione dei cattolici alla vita politica italiana. Il cattolico poteva accedere, solamente, a quella amministrativa dei Comuni e delle Province...

Sorgono le Cooperative, le famose cooperative bianche che ...nascono in sacrestia (ci ricorda il nostro conferenziere!) per poter intervenire nella vita sociale, stante la nuova politica, industriale troppo presa dalla sua “rivoluzione”, la rivoluzione del momento, interessata solo al profitto.

I rapporti fra Vittorio Emanuele II e Pio IX furono ottimi (il Papa era riuscito a far convolare a giuste nozze il re d'Italia e la sua Bella Rosin!).

Entrò quasi di nascosto in Roma, il nostro re. La capitale era allagata per lo straripamento del Tevere. Gli alluvionati dovevano essere soccorsi!Ottima



scusa! Morto Pio IX, nel 1978, gli succede Leone XIII, il



cardinale Pecci all'apparenza cagionevole di salute, ma che invece resse il pontificato per ben 25 anni !

Fu un papa che lasciò il segno come guida nella questione sociale ed anche nell'appoggio incondizionato all'Eurocentrismo.

Nel 1891 pubblica la Prima Enciclica sociale la celeberrima "Rerum Novarum" dove si inizia a definire la dottrina sociale¹³ della Chiesa Cattolica. Veramente un precursore dei tempi...dopo un anno e mezzo nascerà, si costituirà il Partito Socialista Italiano, a Genova.

Com'è interessante, nuovo, almeno per me, questo parallelismo fra socialismo cattolico e laico!

Muore a 93 anni. Al conclave apertosi dopo la sua morte nasce un grave problema. Il candidato al soglio pontificio che raccoglieva più voti era



Mariano Rampolla di Pindaro segretario di Leone XIII.

Costui non era però gradito all'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I che mise il veto attraverso l'allora cardinale di Cracovia (la Polonia, ricorda, era parte dell'Impero Germanico). Fu eletto di risulta Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, che prese il nome Pio X. Egli dette alla Chiesa due impulsi molto forti, uno, culturale, l'altro teologico. Con il primo svolse un'azione antimodernista, restaurando gli studi tomistici di S. Tommaso, in modo molto energico, che suscitò le ire dei positivisti. Istituì l'Azione Cattolica.

Con il secondo, reintrodusse il canto gregoriano e concesse la possibilità di fare la Prima Comunione a sei anni.

Molto rigido nelle sue decisioni esternò il suo pensiero nell'Enciclica "Pascendi Dominici gregis".

¹³ E' in questo periodo che viene fondata da Elena Guerra che poi verrà proclamata beata la Congregazione delle suore di S. Zita che si dedica all'istruzione cattolica delle giovani ragazze indigenti.



Papa Sarto sentiva, con grande sofferenza, il momento storico che stava vivendo, quello dove si consumava lo sfaldamento dell'Unità Europea, rappresentato allora dall'Impero germanico, correlato da quello inglese (ah, ..Inghilterra...sempre ai margini, dell'Europa!).

Il nazionalismo prevalente, (una patria, secondo il concetto manzoniano :”una d’arme, di lingua, d’altare, di memorie, di sangue e di cor”, che con la sua prodigiosa memoria il nostro docente, ci ricorda!) fa ormai parte integrante dell’Europa, cambieranno i valori, gli equilibri ...

Si va velocemente verso la Grande guerra che, scoppierà poco dopo la morte di PioX, avvenuta nell’agosto 1914.

Era già nell’aria...la definirà “il Guerrone”: Porterà morte e desolazione, per tre lunghi tristissimi anni...e poi ,e poi premessa della Seconda Guerra Mondiale...

30 Anni di guerra porta sulle sue spalle la nostra Europa, nel XX secolo.



Antica foto della Breccia di Porta Pia (era davvero necessaria?)

Carnevale 2017

“Quando, fanciullo mio, quando vedrai
 Impazzir per le strade il carnevale,
 Non scordarti, non scordarti mai
 Che ci son dei morenti all’ospedale”
 Così si dava freno al bacchanale
 Anche se i tempi allora in cui si stava
 Eran quelli del boom, che ben donava.
 Non si eccedeva, tutto era normale.
 Ora che s’ha di più, c’è il consumismo
 C’è d’avanzo, pieni i cassonetti;
 In frigo vettovaglie fino ai tetti:
 Non c’è più posto: vero parossismo.
 Per questa megalomane abbondanza
 L’uomo sta perdendo il lume giusto,
 Ha scompigliato la famiglia e il gusto:
 Non gli riesce più subir mancanza
 Sia pure a volte di piccolo spessore.
 E allora, quando arriva, e spesso accade.
 A via di fatto, nel turbinio si cade:
 Ci si dimentica di aver giurato amore,
 Si lasciano i figlioli, e ciò che langue,
 Si cerca nuova strada, un tornaconto:
 Questo nel caso solo di buon conto,
 Ma può arrivar persino a far del sangue...
 Facciamo passi in dietro, riflettiamo,
 Prendiamo il meglio, il meglio delle vita
 La controversia portiamola bandita:
 Lasciamola da parte. Ragioniamo.
 Meglio, col nuovo conio viareggino
 CARNEVALIAMO, facciamo miglior festa
 Facciamo funzionar la buona testa:
 Uzzol e fochi, al macero destino.

Antonio Sansone

CALENDARIO DELLE LEZIONI

MARZO- MAGGIO

Giovedì 2 Marzo

Virgilio e l'Eneide

Doc: Carlo Alberto di Grazia

Martedì 7 Marzo

Il martirio del clero nella Resistenza

Doc: Noris Raffaelli

Giovedì 9 Marzo

*La marineria a Viareggio,
fattore di crescita economica e culturale*

doc: Paolo Fornaciari

Martedì 14 Marzo

I giardini, da Babilonia all'Islam

doc: Adarosa Ruffini

Giovedì 16 Marzo

Salomea Kruceniski

doc: Lisa Domenici

Martedì 21 Marzo

I macchiaioli

doc: Maria Rosa Venza

Giovedì 23 Marzo

La Mille Miglia

doc: Massimo Minerva

Martedì 28 Marzo

Le ultime novità nel campo dell'ortopedia

doc: Mauro Miele

Giovedì 30 Marzo

Mario Tobino e la sua Viareggio

doc: Manrico Testi

Martedì 4 Aprile

*Nutrizione, attività fisica
e funzioni cognitive nella terza età*

doc: Augusto Innocenti

Giovedì 6 Aprile

Paura di parlare

Doc: Giacomo Bertucelli

Martedì 11 Aprile

Il cinema balneare in Italia

doc: Umberto Guidi

Martedì 18 Aprile

*Draghi e serpenti volanti
nell'immaginario della Toscana*

doc: Luigi Pruneti

Giovedì 20 Aprile

Le più coinvolgenti tematiche di bioetica

doc: Massimo Minerva

Giovedì 27 Aprile

Rapporto tra cute e psiche

doc: Alessandro Salvati

Martedì 2 Maggio

Michelangelo tra Firenze e Roma

doc: Maria Rosa Venza

Giovedì 4 Maggio

Le giornate rosse e la sfida di Piazza Grande

doc: Paolo Fornaciari

Martedì 9 Maggio

*Insieme (ai microrganismi) si può: la forza
della simbiosi*

doc: Giovanna Rosati

Giovedì 11 Maggio

La donna manager

doc: Silvana Arata

Martedì 16 Maggio

Corsari del mare: da Simbad a Marco Polo

doc: Adarosa Ruffini

Giovedì 18 Maggio

La galleria dei grandi, da Omero a ... (3°)

doc: Carlo Alberto Di Grazia

Maggio: data da definire

Festa per i 30 Compleanni UNITRE VV

Maggio: data da definire

SAGGIO DI CHIUSURA

AL POLITEAMA